

Erto e Casso

Energia dal Vajont, Rc: «Imbarazzante silenzio a livello istituzionale»

ERTO E CASSO. «Preoccupato per l'imbarazzante silenzio che si registra a livello istituzionale su un argomento così sentito in tutta Europa». Rifondazione comunista bolla in questo modo la vicenda del piano di sfruttamento a fini di produzione idroelettrica dell'acqua del Vajont. A parlare è il segretario del Friuli Venezia Giulia e consigliere regionale Roberto Antonaz, il quale ha presentato un'interrogazione al presidente Renzo Tondo per sapere se «il silenzio che si constata da parte della giunta regionale equivalga a un *ben placito*». Un'analogha iniziativa è stata programmata nel Veneto, grazie a una serie di contatti tra le due segreterie di Rc.



Roberto Antonaz

L'idea di utilizzare a scopi energetici l'acqua di risulta del lago di Erto e Casso era già stata bocciata nel 2001. In quell'occasione erano stati il deputato bellunese di Rc, l'avvocato Gino Sperandio, e il presidente del comitato dei superstiti della tragedia del Vajont, Guglielmo Cornaviera, a opporsi. Nel frattempo Cornaviera è venuto a mancare, ma la "battaglia" su questo delicato argomento non s'è arrestata. Antonaz, nel riproporre le preoccupazioni per tale iniziativa, ha ricordato «l'altissimo valore storico e morale dei luoghi toccati dalla tragedia del 9 ottobre del 1963», ma anche l'incompatibilità di un simile progetto con la recente dichiarazione di tutela dell'area dolomitica da parte dell'Unesco. «Da una parte vogliamo richiamare visitatori per proporre percorsi della memoria, un monito alle giovani generazioni; dall'altra sfruttiamo quello stesso territorio che è stato violato nel 1963» affermano gli esponenti della sinistra.

Un'interpellanza su questo tema è stata proposta anche dall'ex questore della Camera, Edouard Ballaman, il quale sollecita le istituzioni locali a illustrare una volta per tutte il loro orientamento sulla vicenda. (f.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

